



Unione
Europea



CITTÀPERTE

OSTUNIPOCKET

DOVE ANDARE

PAESAGGI

SPIAGGE

TRADIZIONI

GASTRONOMIA

APPUNTAMENTI



Bandiera BLU
2010



5 Vele
Legambiente

Benvenuti nella Città bianca

La guida tascabile che avete tra le mani vi farà scoprire gli angoli e i paesaggi più belli, i sapori mediterranei più intensi, le storie e le tradizioni più antiche accompagnandovi nel corso della vostra vacanza in giro per il territorio di Ostuni.

Buon soggiorno!

OSTUNIPOCKET – distribuzione gratuita

II Edizione – Anno 2010

Numero speciale di liber@mente

Aut. n. DC/242/2001/BR – Reg. Trib. di Brindisi n. 11 del 2000

Uffici e segreteria

ALBA COMUNICAZIONI di Francesco Albanese & c. s.a.s.

Ostuni, via Brindisi (z. artigianale)

Tel 0831 338394 Fax 0831 340056

www.albacomunicazioni.it info@albacomunicazioni.it

Ricerche e testi

Sara Macchitella

Progetto grafico ed impaginazione

ALBA COMUNICAZIONI

Foto Copertina

Beppe Blasi

Si ringrazia per il contributo ai testi e alle foto:

Enza Aurisicchio, Gianfranco Ciola

Carmelo Greco, Salvatore Intrizzi

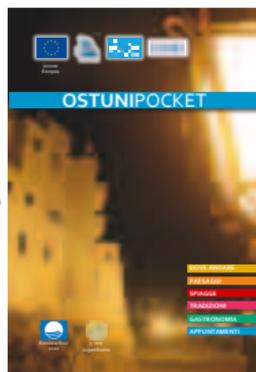
Paola Lisimberti, Angelo Melpignano,

Antonietta Moro, Domenico Palmieri, Foto Angelo

Pacifico, Fabio Pecere, Nicola Quaranta,

Salvatore Valente, Rivista spiagge.

Realizzato in collaborazione con l'APT di Brindisi



CONTENUTI

DOVE ANDARE

- Viale Quaranta: la strada dei prigionieri
- Via Clemente: in un'altalena di vicoli una sorprendente pianura
- L'artigianato: L'ulivo che canta
- La Cattedrale: un tempio in pietra gentile

PAESAGGI

- Parco di Santa Maria di Agnano: ritorno al passato
- Fiume morelli: l'anguilla, il fiume, la chiusa
- Parco delle Dune Costiere: correre senzatempo

SPIAGGE

- Tra torri aragonesi, scogliere e colline di sabbia: che tipo da spiaggia sei?

TRADIZIONI E FOLKLORE

- Madonna della Grata: il miracolo tra gli orti
- Processione della Madonna del Carmine: la festa, lo scapolare e l'abitino
- Festa patronale: la Cavalcata in onore di Sant'Oronzo

GASTRONOMIA

- Tutti pazzi per l'acquasala
- Sagra della frisa e della risa
- Che Fichi!

APPUNTAMENTI

- Gli eventi dell'estate ostunese
- Trasporti e numeri utili

LA STRADA DEI PRIGIONIERI

*COM'È GONFIA LA STRADA DI POLVERE E
VENTO NEL VIALE DEL RITORNO
(Ovunque Proteggi, Vinicio Capossela)*

Viale Oronzo Quaranta detto per la sua ampiezza "lu stradone" circonda le antiche mura di Ostuni piacevolmente scalfite da un fresco vento di tramontana.

Il nome di questa strada è da attribuire a colui che ebbe il merito di averla fatta costruire all'epoca in cui era sindaco della città.

Era il 1917 e, se si va più a fondo nelle origini di questo extramurale lungo 750 metri, si scopre qualcosa di ancora più sorprendente.

La sua nascita è legata al duro e sacrificante lavoro di prigionieri di guerra austriaci, serbi e slavi manodopera perfetta e a buon mercato ai tempi difficili della prima guerra mondiale.

Per tre lire al giorno, molto meno di quanto avrebbero guadagnato muratori del posto, i galeotti stranieri diedero forma a ciò che nel 1916

il geometra Luigi Anglani progettò nell'ufficio tecnico al costo di circa 95 mila lire.

La strada fu iniziata in economia e realizzata in tempi brevi sia per sfruttare braccia a prezzi bassi, che per soddisfare la voglia del sindaco Oronzo Quaranta di lasciare il segno del suo passaggio alla guida del comune.

Per 41 settimane nel corso del 1917 furono fatte brillare 2.800 mine per complessivi 840 chilogrammi di polvere da sparo.

Ciò compromise la già precaria stabilità delle mura di cinta.

Passeggiando lungo la strada dei galeotti di guerra ciò che colpisce è il silenzio interrotto solo dal fruscio del vento, che proprio qui soffia più forte che altrove, esposta com'è, questa meravigliosa terrazza, alla tramontana.

Oggi può essere considerata una delle promenade più spettacolari della Puglia.

Il suggestivo panorama che si



staglia su una piana di argentei ulivi estesa fino al mare regala alle sue spalle un perfetto conubio tra le mura restaurate di Ostuni, costruite direttamente sulla roccia viva, e le sue porte.

Per chi è già stato nel Salento potrebbe avere l'impressione di essere a Otranto, nel leccese.

Chi non c'è mai stato si lasci incantare dalla magia dell'intero viale, respirandone gli odori (sono quelli mediterranei provenienti dalla sottostante valle degli orti) e dalla vista che non pare avere fine. Suggestivo il tramonto da questo luogo.





CURIOSITÀ

Questo viale è spesso scelto come sfondo dalle coppie che iniziano proprio qui a muovere i primi passi d'amore e, talvolta, proprio qui immortalano per sempre il loro "sì".

Suggestivo per i fotografi che amano giocare con l'obiettivo tra macchine d'epoca e modelle statuarie.

Ideale per gli sportivi nei loro pomeriggi di jogging. E, infine, da anni veduta preferita dalla popolazione locale che seduta sulla roccia delle mura turrette ammira i fuochi d'artificio in onore alla Madonna della Stella (cui è dedicata la chiesa che sorge lungo una interruzione del viale) e i giochi pirotecnici della festa patronale di Sant'Oronzo (dal 24 al 27 agosto).

DA SAPERE

In passato erano 15 i torrioni, 13 i baluardi e 5 le porte attraverso le quali si accedeva alla città medievale. Attualmente si possono ammirare 2 porte: Porta San Demetrio verso oriente e Porta Nova verso ponente.



LA PIANURA DEI TERRARULI

Ostuni in una descrizione del Regno di Napoli dei primi anni del '700 fu definita una città piuttosto disordinata. Un grande storico ostunese Luigi Greco, purtroppo scomparso tre anni fa, disse che la sua bellezza era proprio in tale disordine *"dove le case imbiancate, le chiese e i palazzi s'integrano a vicenda e testimoniano il graduale e reciproco arricchimento"*.

Inerpicarsi tra scale e terrazze, salire e poi scendere dalle strette viuzze ingentilite da tratti architettonici e colorate da gerani rossi e dalle porte azzurre, invogliano il visitatore a perdersi in questo candido labirinto. Salendo dal viale panoramico Oronzo Quaranta lungo le scale che



conducono al sagrato della piccola chiesa della Madonna della Stella (visitate all'interno un altare ligneo finemente intarsiato) si può ammirare la linea dell'orizzonte che si perde in un meraviglioso azzurro che è il mare Adriatico. Ma di sorprendente c'è altro ancora: avreste mai pensato di trovare un tratto pianeggiante tra l'incessante altalena di salite e discese del centro storico della Città Bianca?

Con le spalle al panorama, lasciatevi rapire da una strada senza pendii dal nome via Leonardo Clemente, dedicata a un illustre umanista di Ostuni. Sino al primo decennio del secolo scorso si chiamava via Pianura. Suscitò meraviglia tra gli ostunesi della terra (detti terraruli) abituati a salire e scendere, trovare una strada che fosse piana, cosicché quando scoprirono qualche metro di strada pianeggiante esultarono e la battezzarono con pomposità "la Chianura".

CURIOSITÀ In via Clemente ci sono i balconi più belli (risalenti al '500) e le case più antiche e rare del rione Terra dotate del tetto a spioventi. Sono rare perché dopo il terremoto del 1743 molte abitazioni furono ricostruite con gli archi a volta.

Ammirate vico Villanova e vico Francesco Capriglia: strette stradine su cui affacciano i tipici doppi balconi che fanno bella mostra di piante di spezie per uso domestico e colorati gerani.

Singolare è via Balsamo De Landria caratterizzata da un centrale passaggio per i muli con a lato le gradinate e una storica fontana.

DA SAPERE Mercoledì 28 Luglio presso il Chiostro San Francesco, ore 21, si svolgerà un incontro sull'impiego della calce nella Città bianca. VIVI IL CENTRO STORICO DI NOTTE

14 -21-28 Luglio; 4 -11 -18 Agosto; 1 Sett. Visite guidate nel centro storico con partenza da Piazza Libertà ore 20.

L'ULIVO CHE CANTA

Non è uno scultore, non è un filosofo, non è un cantante. Eppure trasforma il legno d'ulivo, emoziona abbracciato alla sua chitarra e ha una sua filosofia: la "ndramacologia".

Se gli si chiede cosa sente di essere, lui risponderà "sono un tramite". E poi invitandoti a sedere, spiegherà: "non mi sento un'artista perché non creo nulla di nuovo, ma posso solo modificare o coltivare ciò che la terra e la natura ci ha già dato".

Nel centro storico di Ostuni, in via Gaspare Petrarolo, fate tappa nella bottega artigianale nonché piccolo negozio di Tonino Zurlo (conosciuto come "Trebbisca"). Il cantastorie popolare ostunese è da qualche anno scopritore delle variegate nervature del legno d'ulivo. Mestoli, cucchiaini, utensili per la cucina capovolti assumono altre dimensioni che la mente fantasticamente può vedere. Anelli, bracciali, fermacapelli di spettacolare forma e bellezza.

Ali di farfalla dietro tagli di tronchi di ulivo, corpi di ballerine sinuose dietro rami limati, orecchie ed occhi dietro piccole forme di strumenti musicali: *"è il legno che stringo tra le mani ad ispirarmi ed a guidarmi attimo dopo attimo verso cosa creare o modificare - dice l'artigiano - chi le osserva, può vederci ciò che vuole"*.

DA SAPERE 12 agosto Concerto/spettacolo di Tonino Zurlo nell'olivetto della Masseria Giummetta, Montalbano di Fasano.



UN TEMPIO IN PIETRA GENTILE

A photograph of the facade of the Basilica of San Nicola in Bari, Italy. The image shows a large, light-colored stone facade with a prominent rose window in the center. Below the rose window is a Gothic doorway with a pointed arch and a statue in the lunette. To the left, there is a smaller circular window with a floral pattern. The sky is blue with some clouds. The text 'UN TEMPIO IN PIETRA GENTILE' is overlaid in a yellow banner at the top.

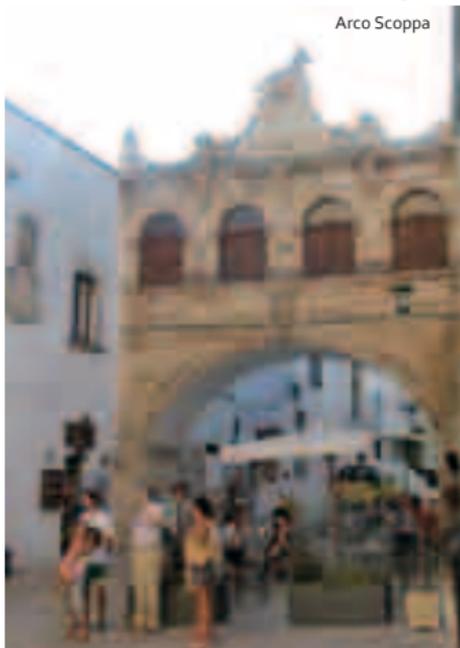
*IL ROSONE PIÙ GRANDE
DELLA PUGLIA*

La Cattedrale di Ostuni intitolata alla Madonna della Assunta rappresenta una delle più importanti testimonianze dell'architettura del Primo Rinascimento in Puglia e fu dichiarata monumento nazionale nel 1902. Situata sulla sommità di un colle è ben visibile anche a grande distanza. Fu eretta tra il 1469 ed il 1500 su quella che era conosciuta come piazza del Balio, di epoca sveva. L'elemento peculiare del tempio mariano è costituito dalla facciata, di stile gotico-romano.

Prospiciente a Largo Trinchera (spazio a forma di trapezio tra i più affascinanti della vecchia Ostuni) la chiesa è circondata dal Palazzo Vescovile e dal Seminario collegati dal grande arco Scoppa del 1750. Preceduta da una scalinata che regolarizza il dislivello del luogo, la facciata è stata costruita con la pietra gentile, estratta dalle cave ostunesi. Essa è composta da tre corpi ben distinti, con porte indipendenti. Nella lunetta del portone centrale potete notare un bassorilievo della Madonna col Bambino in trono circondata da angeli e ai piedi, inginocchiato, il vescovo Nicola Arpione sotto il quale fu iniziata la costruzione.

Le lunette dei portali laterali sono occupate dai bassorilievi di San Biagio, patrono della città, e San Giovanni Battista. Domina lo spazio centrale un rosone splendido. Considerato il più bello della Puglia e tra i più grandi al mondo. Al centro è raffigurato il Cristo, signore del tempo e della luce. Con la mano sinistra sorregge il globo. E' questo un esempio di simbolismo gotico. Attorno a lui una prima cornice composta da sette graziosi cherubini. Da qui partono dipanandosi verso l'esterno a raggiera 12 colonnine che rimandano alla luce irradiata dalla divinità. Lungo la cornice più esterna si possono osservare 12 figure umane che rappresentano i profeti. In cima alla facciata vi è una croce, mentre più giù, ai due

Arco Scoppa





lati, due piccole edicole. Intorno al perimetro superiore dell'edificio scorrono archetti ogivali che si intrecciano tra loro. Ogni archetto ha alla base, in modo alternato, teste dalle sembianze di uomini e animali. Secondo una tradizione i volti maschili che si trovano al di sotto degli archetti pensili ricorderebbero i capi muratori e gli scalpellini che ebbero l'edificio.

L'interno è a croce latina e diviso in tre navate. Tranne la controfacciata e le due colonne ad essa addossate, alcuni capitelli e due affreschi raffiguranti S. Caterina d'Alessandria e il Rinvenimento della Croce, tutto il resto ha subito interventi e modificazioni nei secoli. Sono del '700 gli stucchi lungo le pareti e i rivestimenti marmorei delle colonne, le tele sul soffitto, gli altari in pietra a destra e quelli lignei su cui sono collocati i mezzi busti dei santi Biagio (patrono), Oronzo (protettore della città) e Agostino (protettore degli ortolani). Le cappelle gentilizie e le restanti tele sono, infine, opere del 19° secolo. La Cattedrale fu colpita dal terremoto del 1743: a subire danni furono in particolare il campanile e i soffitti.

CURIOSITÀ Il materiale con cui è stata realizzata la Cattedrale viene detto pietra gentile perché è "docile allo scalpello" ma, se sotto il profilo estetico affascina, dall'altro è soggetta alla corrosione e necessita di interventi conservativi. L'ultimo restauro della facciata risale al 2008.

DA SAPERE Manifestazione Chiese Aperte 2010. Fino all'12 Settembre 2010 si possono effettuare visite guidate GRATUITE nelle seguenti chiese del centro storico: Cattedrale e mostra dei tesori, Chiesa di San Giacomo di Compostela, Chiesa di San Francesco, Chiesa Madonna della Stella.

DATE E ORARI Tutti i SABATI e le DOMENICHE dalle ore 17 alle ore 23



ALBA COMUNICAZIONI

Comunichiamo liberamente...

...la forza delle idee

progettazioni grafiche

volantini

manifesti

poster 6x3

spazi pubblicitari

servizio affissione

volantinaggio con servizio di controllo

progettazione siti Internet

72017 OSTUNI (BR)

C.da S. Caterina Z.A. Via Brindisi s.n.

Tel. 0831 338394 - Fax 0831 340056

www.albacomunicazioni.it

e-mail: Info@albacomunicazioni.it

RITORNO AL PASSATO

Parco di Santa Maria di Agnano, luogo naturalistico e archeologico, apre un foro da cui guardare il passato. Le prime tracce di popolamento umano nel territorio di Ostuni risalgono al Paleolitico superiore. Lo testimonia il ritrovamento dello scheletro di una donna incinta che sarebbe vissuta proprio in quel periodo, vale a dire 24.410 anni fa: la madre di tutte le madri. La sua scoperta avvenne in una grotta scava-

*IN UNA GROTTA SCAVATA DAL
MARE SI SCOPRE LA MAMMA PIÙ
ANTICA DEL MONDO*

ta dal mare, divenuta nel tempo rifugio, poi luogo di preghiera, ora fonte di sapere. Il popolo, il culto, gli ideali hanno trasformato ciò che lo scrigno di Agnano custodiva in un prezioso e adorabile emblema dedicato dall'uomo alla Dea terra prima e alla Madre di tutti gli uomini dopo (come testimonia l'affresco della Vergine col bambino di epoca cristiana). Rivivere Agnano e la sua culla vuol dire resuscitare il passato e proteggerlo. Così come ha fatto colui che ha sviscerato i segreti di questa grotta, il professore Donato Coppola, affascinato dalla cura con cui la defunta, seppellita nella gola della caverna, proteggeva il feto di circa 9 mesi custodito nel suo grembo. "Ostuni 1", nome scientifico del ritrovamento condotto nel 1991 dall'archeologo ostunese, è una madre di circa 20 anni morta prima del parto. Un manifesto di adorazione per la figura femminile, amata come donna, celebrata come genitrice.

Dal calco perfettamente riprodotto il visitatore può cogliere la cura con cui la giovane venne seppellita da colui che, si presume, fosse l'uomo amato in vita. La mano della gestante è teneramente adagiata sul grembo, espressione di un gesto protettivo. Volutamente l'archeologo che la scoprì rintracciò in quella sepoltura le tracce di un rito sepolcrale complesso e frutto di uno sforzo collettivo, al punto da ritenere quel "corpo nel corpo" appartenente ad una autorevole cavallerizza dal ruolo dominante in seno ad una tribù di cacciatori.

Allo stesso modo l'affetto nutrito per "Ostuni 1" cesellato amorevolmente in una posizione fetale l'osservatore può notarlo anche da altri particolari. Come un braccialetto di conchiglie forate posto intorno a un polso e una corona che le adorna il capo costituita da circa settecento conchiglie di *Cyclope neritea* impastate con ocre rosse. Tale copricapo è simile a quello della "Venere di Willendorf": ciò ha indotto a credere che forse la cerimonia del seppellimento di "Ostuni 1" non fosse limitata all'annullamento del corpo attraverso la sepoltura, bensì si ponesse come una "divinizzazione" della maternità



incompiuta.

Morte come ritorno al passato. Vita, come quella ridata a questa meravigliosa area archeologica che ha recuperato con tracce uniche al mondo le sue ataviche radici.



CURIOSITÀ Doppio Albero di ulivo

Quando raggiungete l'ingresso del Parco, lungo l'antica strada d'origine messapica di Agnano, guardatevi intorno concedendovi una piacevole passeggiata nella piana di ulivi secolari.

Tra i maestosi esemplari di tronchi di ulivo innestati sull'oliastro noterete uno straordinario "doppio albero".

Dopo essersi spezzato, ha ripreso dalla terra a rinascere e vegetare fondendosi con un altro tronco.

Meraviglia della natura



COME ARRIVARE Il Parco archeologico e naturale di Agnano è aperto al pubblico con possibilità di visite guidate. E' raggiungibile dalla SS16, in direzione Fasano, svoltando a sinistra per una antica strada non asfaltata che dopo circa un chilometro conduce al Parco.

E' possibile organizzare anche visite con partenza dal Museo di "Civiltà preclassiche" di Ostuni, in via Cattedrale, 15 (Centro Storico) per gruppi di 8 persone su prenotazione, previo pagamento di un ticket supplementare comprensivo di andata-ritorno dal Museo al Parco su minibus da 8 posti.



COSTI E ORARI Apertura del Parco: su prenotazione contattando il numero telefonico della biblioteca comunale 0831.303973, e-mail: museo.ostuni@libero.it dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18.30; il costo del biglietto è di 3 euro, ridotto a 1,50 euro per i gruppi superiori a 10 persone; per i diversamente abili la visita è possibile grazie all'ausilio di una speciale sedia a rotelle messa a disposizione dalla Cooperativa "A Ruota Libera" sita in Ostuni in corso Mazzini 6.

Il Parco di Agnano non è raggiungibile con autobus di medie-grandi dimensioni. Per eventuali visite, gli autobus possono stazionare sulla Strada Statale 16 e, previa telefonata di avviso, il personale del Parco provvederà a prelevare i gruppi che in 15 minuti di piacevole passeggiata tra ulivi secolari, potranno raggiungere l'ingresso del Parco archeologico e naturale.

DA SAPERE Appuntamenti al Teatro del Parco

- **Giovedì 29 luglio ore 19** Diorama in concerto e mostra fotografica e proiezione movie a cura del fotoreporter Marcello Carozzo.
- **Domenica 8 agosto ore 19** Concerto musicale Art Festival 2010 Rondo Ensemble

Ingresso gratuito. L'Amministrazione comunale di Ostuni ha predisposto un servizio di bus navetta che partirà da via Tenente Specchia dalle ore 17.30.



L'ANGUILLA, IL FIUME, LA CHIUSA

Alla scoperta del Parco Regionale delle Dune Costiere
(Fiume Morelli)

L'anguilla ha un corpo molto lungo (fino a 1,5 metri). Vive nelle acque dolci e salmastre di estuari e lagune e si riproduce in mare. Ha una vita avventurosa. Raggiunta la maturità sessuale (a 9 -12 anni) smette di alimentarsi e, attraverso itinerari poco noti, raggiunge un preciso punto del Mar dei Sargassi, nell'Oceano Atlantico, dove muore dopo essersi riprodotta.

Alla schiusa dell'uovo la giovane sirena dei mari freddi fa il medesimo percorso fatto dalla madre per tornare in Europa nell'esatto luogo da dove essa proveniva, impiegando circa 4 anni per effettuare tutto il viaggio. Questa è una delle tante storie che possono essere ascoltate effettuando un tour guidato nel Parco Naturale

L'anguilla, sirena dei mari freddi lascia il Baltico per giungere ai nostri mari, ai nostri estuari, ai nostri fiumi (Montale)

Regionale denominato "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", un Parco che si estende nei territori di Ostuni e Fasano su circa 1.000 ettari, lungo 6 km di costa e che si inoltra verso la piana degli olivi secolari seguendo il corso di alcune lame.

In particolare tale Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato "Litorale brindisino" mira a custodire habitat naturali e specie vegetali e animali che rischiano di scomparire. Si caratterizza per la presenza di alcune zone umide costiere che rivestono un importante valore per specie rare e minacciate dell'avifauna che vi si riproducono o vi sostano durante le migrazioni. Esse infatti esercitano anche un ruolo d'importanza internazionale per la salvaguardia delle specie migratorie, principalmente acquatiche, che transitano sull'Adriatico. Proprio come l'anguilla, sirena dei mari freddi.

Il Fiume Morelli è caratterizzato dalla presenza di alcuni specchi d'acqua dolce e da antiche costruzioni per la pesca.

Il fiume presenta una forma ad "L" i cui lati si sviluppano per 800 metri complessivi. È alimentato da numerose risorgive aventi una notevole portata. L'acqua che ne fuoriesce è leggermente salina e acidula, perché ha attraversato le cavità sotterranee di roccia calcarea. Questa è la dimostrazione più evidente dei fenomeni carsici



del territorio ostunese.

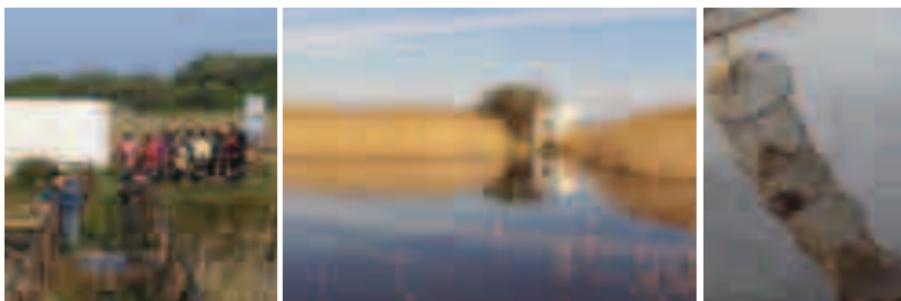
Gli stagni di acqua dolce di Fiume Morelli sono stati utilizzati per l'itticoltura, in particolare di cefali e anguille, da sempre, inoltre, sono note le virtù terapeutiche delle acque sorgive - dette anche "acque di Cristo" a cui è riconosciuto un potente effetto sulle funzioni intestinali.

L'azione delle acque e gli spostamenti spontanei dei pesci potevano essere controllati all'interno del sistema di itticoltura attraverso l'azionamento di **chiuse**. Queste erano delle saracinesche in legno che venivano calate in precisi punti a monte e a valle del corso d'acqua.

La chiusa più visibile si trova all'interno di una piccola costruzione. Qui un verricello azionava una saracinesca che veniva alzata in caso di piogge torrenziali, per far defluire le acque verso il mare. Le 7 chiuse separavano 8 bacini, ognuno dei quali risulta alimentato da una o più sorgenti, in un sistema che conduceva le acque e il pesce dalle vasche poste a Nord verso quelle più vicine al mare.

Come arrivare Il Parco è raggiungibile in automobile dalla Superstrada E 55 (S.S. 16 e S.S. 379) Bari-Lecce, uscita Torre Canne o Pilone.

Da sapere Per info e prenotazione visite:
Cooperativa THALASSIA - Tel. 0831/989885
info@cooperativathalassia.it - www.cooperativathalassia.it



CORRERE SENZATEMPO

*GUARDA QUESTO QUADRO
L'ARTISTA SI CHIAMA DIO*

Il tempo che ti lasci alle spalle.

Una corsa per raggiungere la linea infinita del mare.

Pedagate lente lungo i tratturi.

Distese di muretti a secco a cornice di masserie bianche di calce.

Olive nere che ricoprono terra rossa e ghiotta d'acqua.

Un bianco lenzuolo su cui guardare pellicole sotto le stelle.

Per lui sei il benvenuto. Lui chi? Il contadino del Parco. Perché troverai anche lui, piegato sulla sua schiena a guardare i frutti della sua terra e ad alzare la testa per salutarti quando gli passi di fianco.

Il Parco delle Dune Costiere è situato lungo la costa Ostuni-Fasano.

Per ogni informazione, per prenotare visite, per sapere gli appuntamenti che si svolgono tutto l'anno visitate il sito www.parcodunecostiere.it.

Si possono affittare biciclette al costo di 5 euro recandosi presso l'info-point Casa del Parco nell'ex stazione di Fontevicchia.

CHE TIPO DA SPIAGGIA SEI?



Il litorale di Ostuni - che da 16 anni si fregia della Bandiera blu - vanta per il secondo anno consecutivo anche le Cinque Vele di Legambiente. Riconoscimenti che la confermano tra le località di maggiore attrazione turistica balneare della Puglia.



Di seguito un elenco delle più importanti spiagge e scogliere che potrete scegliere di visitare lungo i 18 Km di costa.

Da Nord a Sud:

Lido Morelli (arenile sabbioso) per il suo alto valore naturalistico e ambientale fa parte dell'area protetta del Parco delle Dune Costiere, habitat naturale per specie vegetali e animali che rischiano di scomparire. Vicino c'è il fiume Morelli caratterizzato da alcuni specchi d'acqua dolce e da antiche costruzioni per la pesca, oggi recuperate e divenute vasche di itticoltura in cui confluiscono anguille e cefali. **Spiaggia attrezzata**

Lido Bosco Verde (arenile sabbioso) Lunga spiaggia che si nasconde dietro alte dune ricoperte da macchia mediterranea. E' preferita dai giovani e frequentata dagli amanti del kitesurf. **Attrezzata**

Pilone (arenile sabbioso) è caratterizzato da un lungo tratto di costa sabbiosa con la presenza di alte dune ricoperte da ginepri secolari e macchia mediterranea dominati dalla Torre aragonese di San Leonardo. **Attrezzata**

Rosa Marina (arenile sabbioso) area che si contraddistingue per un susseguirsi di piccole spiagge di sabbia tra la macchia mediterranea e dove negli anni '60 sorse un rinomato insediamento turistico che tuttora conserva il suo fascino e la sua valenza internazionale.

Per accedere nell'area residenziale di Rosa Marina occorre essere muniti di tessera. **Attrezzata**

Monticelli (arenile sabbioso e scogliere) Ideale per chi cerca un'atmosfera tranquilla. A brevi tratti di sabbia si alternano scogli da dove è possibile estraniarsi dal resto del mondo, lasciandosi accarezzare dal fresco vento e dal sole cocente. **Spiaggia libera**



Gorgognolo (arenile sabbioso e scogliere) Posto ideale per chi oltre al mare, ama passeggiare e fare escursioni tra gli scogli. Caratterizzata da piccole insenature, quest'area ha ancora il fascino del paesaggio selvaggio. Per chi ama fare diving, qui ci sono grotte bellissime e fauna marina che meritano di essere ammirate. **Libera**

Villanova (porto) lì dove sorgeva l'antica Petrolla, poi ribattezzata Villanova, è presente un porticciolo, approdo per le barche dei pescatori e natanti da diporto. Suggestiva è la torre castello del XVI secolo che domina il porto. Si consiglia una sosta lungo il molo gustando l'ottima focaccia dei forni della zona.

Costa Merlata (arenile sabbioso e scogliere) così chiamata per la linea di costa estremamente frastagliata, con il mare che si insinua tra gli anfratti di una costa rocciosa formando singolari e intime calette sabbiose. **Attrezzata solo una delle tre spiagge**

Santa Lucia (arenile sabbioso e scogliere) Un alternarsi di insenature e macchia mediterranea. Caratterizzata da una natura selvaggia incontaminata. Così chiamata per la presenza di una masseria risalente al XVI secolo. **Libera**

Torre Pozzelle (arenile sabbioso e scogliere) è una delle località preferite da chi ama paesaggi incontaminati. Affascina per le miriadi di calette e per un succedersi di improvvise lingue di sabbia in mezzo agli scogli. **Libera**

Lamaforca ultima spiaggia della costiera ostunese. Per metà libera, per metà gestita dal villaggio Valtur. Offre la possibilità sia di stendersi sulla sabbia, che sdraiarsi sugli scogli. Impagabili momenti di relax si possono trascorrere distesi su piccoli fazzoletti di sabbia tra gli scogli.



IL MIRACOLO TRA GLI ORTI

Racconti all'ombra del santuario
della Madonna della Grata

Incorniciata da una trama ordinata di orti (cciardenere in dialetto), il Santuario della Vergine della Grata sito in contrada Rosara (a valle del centro storico) è un tempietto in stile eclettico irraggiato fino a tarda sera dai colori del tramonto.

Si narra che verso la metà del 1700 un uomo, costretto a camminare curvo a causa di lancinanti dolori alla colonna vertebrale (in dialetto ostunese "grata"), guarì miracolosamente dopo avere pregato la Madonna ritratta in una nicchia scavata nel muro di recinzione di un orto di contrada Rosara.

La notizia si diffuse tra il popolo e là dove era avvenuta la prodigiosa guarigione i fedeli edificarono la chiesetta rustica dedicata alla Vergine della Grata.

“Grata” come allusione al miracolo, o come grazia ricevuta. O ancora, per indicare l’inferrata che proteggeva la nicchia. Il piccolo santuario diventò subito meta di pellegrinaggio raggiungibile percorrendo il “sentiero del culto”, lo stretto viale di muretti a secco che dal Ponte del Poveruomo attraversa gli orti e raggiunge la chiesa.

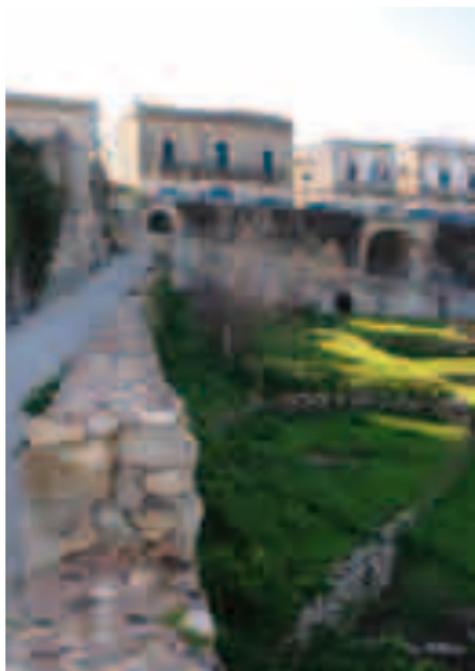
Si racconta anche che in tempi lontani alcuni miracolati, in atto di gratitudine e di supplica verso la Madonna della Grata, facessero strisciare la lin-

gua sul pavimento della chiesa (*la legna strscenuta*) dall’ingresso fino all’altare della Vergine.

Un’altra secolare devozione consisteva nel prelevare il bambino Gesù della statua della Vergine per condurlo nella casa dei fedeli gravemente ammalati, nella speranza di ottenere l’invocata guarigione. Altra legenda vuole che il santuario fosse il luogo dove le giovani donne di Ostuni si recavano per chiedere alla Madonna di “trovar loro marito”. La cappella ottocentesca a lungo andare risultava inadeguata a contenere i numerosi devoti e fedeli. Si decise pertanto di costruire una nuova sede per rendere omaggio alla Madonna.

Tante furono le difficoltà per portare a termine il santuario, quanto allo stesso tempo forte la volontà di realizzarlo. Un notevole contributo fu offerto dal benefattore Don Eligio Tanzarella, il quale, possedendo un orto vicino alla chiesa, concesse la superficie di una cisterna appena scavata come basamento per l’edificio.

La costruzione, finanziata interamente dalla comunità ostunese, mediante fondi raccolti durante le feste in onore della Vergine e donazioni spontanee di fedeli e devoti, iniziò alla fine del 1800 ma proseguì



a rilento. Nel 1906 i componenti del comitato della festa della Madonna sacrificarono 4 giornate del loro lavoro nei campi per percorrere le strade delle contrade e raccogliere i prodotti locali come fichi, olio e cereali dalla cui vendita si ottennero i contributi per sostenerne l'edificazione.

Nonostante i meritevoli sforzi, questi non furono sufficienti al completamento dell'opera e fu necessario l'intervento dell'Autorità ecclesiastica che nominò una commissione per portare a termine, una volta per tutte, la costruzione del Santuario.

Da non perdere 1 Agosto 2010. Ogni prima domenica di agosto si festeggia la Madonna della Grata. L'affollatissima manifestazione di fede, detta "la turciara", può essere vista anche a lunga distanza, soprattutto dai colli di Ostuni. Nessuna processione raccoglie un così gran numero di persone devote e si differenzia dalle altre sia perché non vi sono luminarie, né fuochi pirotecnici o bande, ed anche perché i devoti procedono seguendo una fila doppia portando in mano una grande fiaccola.



LA FESTA, LO SCAPOLARE E L'ABITINO



Ogni anno il 16 luglio si celebra a Ostuni la Festa della Madonna del Carmine. Durante la processione i Confratelli e le Consorelle del Carmine indossano un camice bianco, un cingolo, uno "scapolare" marrone e una mozzetta (una mantellina) di colore giallo. Lo scapolare è per la Confraternita del Carmine la "veste privilegiata donata dalla Madre di Dio".



La storia cristiana narra che nel 1251 sul monte del Carmelo in Palestina il santo inglese Simone Stock (Priore generale dell'Ordine Carmelitano) mentre era in preghiera ebbe una visione. Nella notte del 16 Luglio gli apparve la Madonna che tendendogli la mano gli disse: "questo sarà per te e per tutti i Carmelitani il privilegio, che chiunque morirà con questo non patirà il fuoco". Scomparendo gli lasciò nelle mani "lo scapolare".

Esso in origine era un lungo pezzo di stoffa formato da due ritagli a forma bislunga di lana e di colore bruno

sul quale era impressa l'immagine della Madonna. Nel tempo lo scapolare è stato sempre più ridotto sino a divenire due pezzi di stoffa uniti da un nastro per far sì che una parte appoggi sul petto, l'altra sul dorso.

Il rito della processione ha inizio alle ore 9 nella Chiesa della Madonna del Carmine in via Giosuè Pinto dove avviene la consecrazione dei nuovi Confratelli ai quali viene consegnato "l'abitino". Indossare l'abitino nella simbologia carmelitana vuol dire salvare la propria anima dall'inferno. Lo si può vedere pendere dalla mano destra della statua della Vergine e dal piccolo polso del Bambino Gesù. Durante i festeggiamenti, la statua della

Madonna del Carmine sfila per le strade della Città bianca indossando vesti sontuose e barocche, frutto di una forte devozione. Alta 165 cm., sfoggia un bellissimo abito marrone ricoperto da motivi floreali ricamati in oro e cristalli colorati. Veste inoltre lo scapolare nella forma originaria e le sue spalle sono coperte da un manto di colore chiaro, ricamato con fili di oro e trinato da un pregevole merletto, anch'esso d'oro, di recente realizzazione. L'ampio manto chiaro è stato infatti cucito nel 2000 in un raffinato atelier di Napoli. La Confraternita, grazie alla generosità degli ostunesi e alla fortissima fede per la Madonna del Carmine, raccolse 2 milioni di lire, tanti quanto furono necessari perché venisse ricamato. L'abito di colore scuro, invece, pare abbia cento anni. Non è chiaro chi lo donò, certo è che era talmente sentito dalla città il culto della Vergine, che gli storici riportano innumerevoli offerte elargite per la vestizione della statua. La duchessa Hyeronima Lopez-y-Royo le donò una veste barocca ed anche un prezioso corredo fu donato nel 1759 dalla famiglia Carissimo. Dopo la processione, segue un concerto bandistico e fuochi d'artificio fino alla mezzanotte.

Attualmente sono in fase di conclusione i lavori per il restauro delle tele e del campanile.



IL SANTO DELL'ACQUA

Festa patronale con la Cavalcata di Sant'Oronzo
24/25/26/27 Agosto

La prestigiosa e plurisecolare tradizione della Cavalcata si rinnova puntualmente ogni anno in occasione della solenne processione di Sant'Oronzo, protettore della città dalla seconda metà del XVII secolo.

Le origini della Cavalcata si possono far risalire alla stessa epoca, quando Ostuni ed altre città della terra d'Otranto, furono risparmiate dalla peste, grazie al miracolo attribuito a Sant'Oronzo.

In Ostuni tale devozione è legata al rinvenimento sul monte Morrone della grotta in cui il santo avrebbe trovato scampo in età neroniana e della fonte che avrebbe fatto aprire nella roccia. Si narra che tale prodigiosa fonte sui monti di Ostuni il 25 maggio del 1711 cessò di fornire acqua e il 26 agosto dello stesso anno, nel quale giorno si ricorda il martirio di sant'Oronzo, da quella fonte scaturì acqua per dare refrigerio a quanti erano giunti al santuario provenendo non solo da Ostuni e centri vicini, ma anche dalle terre di Bari.

La Processione

Aprire il corteo un trio di suonatori di bassa musica che sottolineano il cadenzato passo dei cavalli ed annunciano alle migliaia di fedeli e turisti, il passaggio in processione della statua d'argento del Santo. La stessa, viene prelevata dalla Cattedrale ed è scortata dai cavalieri per le principali strade di Ostuni.

Sia i cavalieri che i cavalli sono in divisa, la quale richiama il periodo napoleonico: casacca rossa, pantaloni bianchi, cappello cilindrico con pennacchio bianco-rosso, gualdrappa ros-



sa trinata di bianco. La gran parte dei partecipanti allo storico appuntamento si trasmettono di padre in figlio l'onore di far parte del drappello di scorta al Santo.

CALENDARIO EVENTI:

- 24/25/26/27 agosto, ore 20, Concerto bandistico in piazza Libertà
- 26 agosto, ore 19, Processione di Sant'Oronzo
- 26 agosto, ore 24, Fuochi pirotecnici
- 27 agosto, ore 19, Premiazione dei cavalieri della Cavalcata, piazza Italia
- 27 agosto, ore 21, Emma di *Amici* in concerto, Foro Boario





www.interradibrindisi.it

Città Aperte

Musei, chiese e monumenti aperti,
manifestazioni culturali, visite guidate ed eventi

SAGRA DELLA FRISA E DELLA RISA

8 AGOSTO 2010 - OSTUNI - dalle ore 10 - Villa Comunale
Festa popolare con stand di prodotti tipici pugliesi



Ingredienti: 1 kg di farina, lievito di birra, sale, acqua tiepida.

Procedimento: si scioglie il lievito con acqua salata e tiepida e si mescola con la farina, si lavora il tutto e si lascia riposare tenendo l'impasto al caldo e ben coperto. Trascorso il tempo necessario (30 minuti circa) si lavora la pasta sino a renderla morbida poi si tagliano dei pezzi e si fanno dei panetti schiacciati della grandezza di una mela. Si lasciano lievitare ancora un po' (un'ora circa) ed a lievitazione ultimata si infornano per

20 minuti a caloria moderata. Si sfornano, si tagliano a metà, e si mettono ancora in forno (con la parte tagliata in alto) per ultimare la cottura. Le frise vengono consumate preferibilmente in estate, bagnate con acqua e condite con pomodoro, olio di oliva, sale e origano. In alcune zone (nel foggiano e nel leccese) dopo la prima lievitazione, si taglia la pasta a pezzi della grandezza di una mela e si dà la forma di una ciambella quindi si procede come sopra.

TUTTI PAZZI PER L'ACQUASALA

"I pasti fatti di poche cose, qualche verdura, qualche legume, un po' di pasta e l'acquasala per la sera, quella calda col limone". (Antonio Del Giudice, La Pasqua bassa)



Nelle serate estive costituisce una cena fresca e nutriente. Qualcuno la fa anche con i cubetti di ghiaccio. A Bari è chiamata "olio e sale" (uègghj-e ssale), in altre località pugliesi con altri nomi e si confeziona con una varietà di ingredienti.

Ha un gusto squisito: sintesi del sapore "appulomediterraneo". Qui vanno tutti pazzi per l'acquasala.

È un piatto realizzato davvero con pochi elementi. In una insalatiera mettete dell'acqua fresca, un po' di olio extra vergine di oliva, sale, aglio, un cetriolo, quattro pomodori "regina" (tipici delle nostre zone, della Murgia, coltivati nelle terre di Puglia), una cipolla rossa dolce di Acquaviva. Il tutto affettato.





Per renderla più gustosa potete aggiungere un peperone verde tagliato a rondelle oppure del peperoncino piccante insieme ad altre erbe aromatiche. Lasciate insaporire e intingetevi pane raffermo o frise spezzettate.

Vino consigliato: Ottavianello di Ostuni.

Vino rosato dal colore acceso derivato dalla unificazione tradizionale di uve in purezza.

Macerazione di alcune ore. Successiva pressatura soffice e fermentazione in antiche giare di creta (capasòne). Fragrante, armonico, dal bouquet delicato.





Questa estate farai un viaggio nel tempo

L'estate in Puglia è memorabile

Città aperte e Sprague di Nozze - Un'estate in Puglia è un viaggio nel tempo. Un viaggio che ti porta a scoprire la storia e la cultura di una regione che ha dato il suo contributo alla civiltà italiana. Un viaggio che ti porta a scoprire la bellezza e la ricchezza di una regione che ha dato il suo contributo alla civiltà italiana. Un viaggio che ti porta a scoprire la bellezza e la ricchezza di una regione che ha dato il suo contributo alla civiltà italiana.

CITTÀPERTE

Puglia

SPRAGGE
DI NOZZE



Questa estate avrà le visioni

L'alcantara di Puglia è inimitabile

Una storia e un tempo d'alcantara che si sono conservati fino a oggi in un'isola di Puglia, dove si vive ancora in un modo di vita che è un'esperienza unica. L'alcantara di Puglia è un tessuto in lana che si produceva tradizionalmente in questo territorio. Oggi è un prodotto di alta qualità che si produce in un modo sempre più moderno e innovativo. L'alcantara di Puglia è un tessuto che si produce in un modo sempre più moderno e innovativo. L'alcantara di Puglia è un tessuto che si produce in un modo sempre più moderno e innovativo.

CITTÀPERTE

Puglia

SPINACCE
ITALY FORTE

CHE FICHI!

I fichi sono il frutto di una pianta originaria del Medio Oriente, il *Ficus Carica*. Noti fin dall'antichità, erano molto graditi dai greci e dai romani.

Esistono oltre 700 varietà di fichi. I più comuni sono quelli verdi, seguiti da quelli neri. Cambiano nome a seconda del periodo in cui maturano: i fichi "fioroni", o "primiticci" sono quelli che maturano in giugno e in luglio; i fichi "forniti" sono quelli che maturano da agosto a settembre; i fichi "tardivi", infine, sono quelli che maturano in autunno.

DA SAPERE In Ostuni vi è stata fino agli anni '60 una notevole attività commerciale basata sulla lavorazione dei fichi. Per tale ragione esistono molti nomi nel dialetto ostunese a seconda del tipo o qualità del frutto.

Paddóne indica il fico non maturo. *Cu llù mèlu* è il fico con la lacrima. *Cu la scrima* sono i fichi con la riga ovvero con la buccia segnata da linee verticali a mo' di paralleli. *Acchjècàta* appassito sull'albero. *Viànghè* è il fico con la buccia verde che quando secca, diventa biancastra. *Cu la vòcca apèrta* è il frutto tutto aperto nella parte opposta al picciuolo. E ancora: *crumlègna*, *dè la mòncèa*, *la petrella* ecc. (non si finirebbe più!)

FICHI SPACCATI SULLE SCIAIE

I fichi secchi sono prodotti facendoli essiccare al sole per circa una settimana, in seguito vengono sterilizzati in vari modi e commercializzati.

Ancora oggi le donne utilizzano la "sciaia" come letto su cui stendere i fichi tagliati a metà. Le sciaie sono fatte di canne sottili

legate fra loro che permettono ai frutti di ventilare e scolare, attraverso le fessure, il succo mieloso. In altri comuni, come ad esempio a Ceglie, si chiama "cannizzo"

La fase di essiccazione è curata amorevolmente dalle donne, le quali giornalmente li girano, ora da una parte ora dall'altra, rientrando frettolosamente le sciaie, tenute sui terrazzi o in altri luoghi aperti, se si preannuncia qualche temporale estivo.

Quando la fase dell'essiccazione è perfetta, i fichi vengono lavati, aperti e ripuliti da eventuali impurità, e successivamente farciti con mandorle tostate ed accoppiati, poi disposti in ordine nelle teglie per essere infornati.



La ricetta dei fichi nello sciroppo di limone

Ingredienti per 1 kg di conserva

Fichi secchi 500 gr; Mandorle sbucciate 200g; Limoni 3; zucchero 130 gr; Brandy 1 bicchiere abbondante; Liquore Limoncello 3 cucchiari



Lavate i fichi secchi in abbondante acqua tiepida. Usate possibilmente fichi secchi recenti. Se invece sono dell'anno passato, lasciateli in ammollo 15-20 minuti in acqua tiepida per farli ammorbidire. Asciugateli premendoli tra due fogli di carta da cucina. Farcite ogni fico con una o più mandorle e richiudete bene i frutti premendoli con le dita in modo che le mandorle non possano uscire. Spennelatelci con un pò di brandy da una parte e dall'altra, e fateli

*Spannë, vundà, accucchià, mbërnà li fichë
Stendi, rivolta, appiccica e inforna i fichi*

asciugare 10 minuti. Passateli per due minuti nel microonde (se è necessario cuoceteli in 2-3 riprese) regolato alla massima potenza, voltandoli a metà cottura (oppure nel forno a 180° per 10 minuti). Lavate i limoni, asciugateli e ricavate alcune spirali di scorza (senza la parte bianca). Sfre-



gare le scorzette con carta da cucina inumidita nel brandy. Spremete 3 limoni, versate il succo in un recipiente aggiungendovi 130 gr. di zucchero e cuocete il tutto nel microonde finché lo zucchero si è completamente sciolto (5 minuti mescolando 2-3 volte). Fate raffreddare lo sciroppo e unitevi il brandy rimasto e 3 cucchiaini di limoncello. Mettete i fichi dentro i vasi di vetro cercando di non lasciare spazi vuoti e alternandoli con spirali di limone. Versatevi sopra lo sciroppo che deve ricoprire completamente i fichi.

Proverbio ostunese fichè a llu sciè, e jùva a llu vèniè (fichi nell'andare e uva nel tornare) Per dire che i fichi più saporiti si hanno all'inizio del periodo della villeggiatura, così come lo è l'uva verso la fine dell'estate.



APPUNTAMENTI

GRANDI CONCERTI al Foro Boario. Ore 21.

- 27/7 Deep Purple
- 04/8 Mario Biondi
- 10/8 Teresa De Sio (piazza della Libertà)
- 11/8 Lucio Dalla e Francesco De Gregori
- 27/8 Emma di Amici (in occasione della Festa Patronale di S.Oronzo, ingresso gratuito)



EVENTI, FESTIVAL E CULTURA *vivi gratis la città*

Un'emozione chiamata libro Viva l'Italia! O no? XIV ediz. 2010 del salotto letterario sotto le stelle a cura della giornalista Anna Maria Mori e dell'Assessorato alla Cultura. Chiostrò San Francesco (piazza Libertà) ore 21. (ingresso gratuito)

- 19/7 Guido Crainz - "Autobiografia di una Repubblica". Partecipa Presidente Regione Puglia Nichi Vendola
- 23/7 Ilvo Diamanti - "Sillabario dei tempi tristi"
- 26/7 Walter Veltroni - "Noi" (ore 19, scalinata Don Elio Antelmi)
- 27/7 Gustavo Charmet - "Fragile e sapavaldo ritratto dell'adolescenza di oggi"

- 30/7 Marida Lombardo Pijola – “L’età indecente”
- 3/8 Barbara Schiavulli – “Guerra e Guerra”
- 9/8 Michela Marzano – “Sii bella e stai zitta”
- 10/8 Teresa De Sio – “Metti il diavolo a ballare” (ore 20)
- 20/8 Nicola Lagioia – “Riportando tutto a casa”

Dal 22 al 25/7 Ostuni: una città a fumetti

Cinema di animazione, mostre fumetti, giochi in Piazza Libertà, Chio-
stro S. Francesco e Villa Comunale

Incontro con l’autore, Chiostro San Francesco ore 21
(ingresso gratuito)

- 19/8 Salvatore De Pasquale presenta canzoni da leggere e poesie da cantare

MUSICA, TEATRO & SPETTACOLI (ingresso gratuito)

- 1/8 Festa della Madonna della Grata, Santuario Madonna della Grata, ore 19
- 1/8 RCBeach 2010 – Diana Marina, Marina di Ostuni, ore 10
- 2/8 Chiedi chi erano i Beatles. Parole, musica, immagini. Chiostro San Francesco, ore 21
- 5/8 Recital La fantasia al potere. Miti, idee, utopie delle beat generation, Chiostro San Francesco, ore 21
- 5/8 Spettacolo musicale con Piero Tanzarella, Diana Marina, ore 21
- 6/8 Progetto rock no competition, Villa Comunale, ore 21
- 6/8 Gruppo bandistico “Gaetano della Bruna”, Piazza Libertà, ore 21
- 7/8 Canta napoli - Concerto con Rachelina Giordano, Chiostro San Francesco, ore 21

- 8/8 Artfestival 2010 - Rondò Ensemble, Teatro del Parco di Santa Maria di Agnano, ore 18
- 8/8 Hello Louis - Omaggio a Luis Armstrong, Chiostrò San Francesco, ore 21
- 12/8 "Mi sono visto di spalle che partivo" Omaggio a Fabrizio De Andrè, Chiostrò San Francesco, ore 21
- 13/8 Das in concerto, Chiostrò San Francesco, ore 21
- 14/8 Musincanto, una notte all'Opera, Chiostrò San Francesco, ore 21
- 15/8 RCBeach 2010 – Pilone, Marina di Ostuni, ore 10
- 16/8 Ztl in concerto, Chiostrò San Francesco, ore 21
- 17/8 Stun' is music – Rock around sande ronze con F. Sallustio e il gruppo Senza Santi in Paradiso, Chiostrò San Francesco, ore 21
- 19/8 Concertino romantico, Villanova, Marina di Ostuni, ore 21
- 20/8 Concerto per archi e fiati, Chiesa San Vito in Martire, ore 21
- 20/8 Nostoi in concerto, Villa comunale, ore 21
- 21/8 Concerto per pianoforte e sassofono, Chiostrò San Francesco, ore 21
- 22/8 RCBeach 2010 – Santa Lucia, Marina di Ostuni, ore 10
- 23/8 Pagine di vita - Recital con P.Rapanà, R. Attanasio e R- Bruno, Chiostrò San Francesco, ore 21
- 24 - 25 - 26/8 Concerti bandistici in occasione della festa patronale di Sant'Oronzo, piazza Libertà, ore 20
- 28/8 I tre tenori, Piazza Libertà, ore 21
- 31/8 Tributo a Lucio Battisti, Chiostrò San Francesco, ore 21

SETTEMBRE

3 - 4/9 Sete di Radio Tour 2010 Radionorba, Piazza Libertà, ore 21

26/9 Festa dei SS.Medici, Parrocchia SS. Cosma e Damiano, ore 21

PIZZICA, TARANTELE E VERNACOLO

AGOSTO

1/8 Musiche e balli popolari con il gruppo folk "Città di Ostuni" Villanova, Marina di Ostuni

4/8 Musiche e balli popolari con il gruppo folk "La Stella", centro storico, ore 21

7/8 Lu Scapulone - commedia in vernacolo, Edificio scolastico "Vitale" - Compagnia Amici del Teatro, ore 21

8/8 Musiche e balli popolari con il gruppo folk "La Stella", Camerini, Marina di Ostuni, ore 21

11/8 Musiche e balli popolari con il gruppo folk "Città di Ostuni", centro storico, ore 21

14/8 L'arvulu del la fica – commedia in vernacolo, Edificio scolastico "Vitale", Gruppo Folk Lu Barcarulu, ore 21

18/8 Musiche e balli popolari con il gruppo folk "Lu Barcarulu", centro storico, ore 21

SETTEMBRE

1/9 Musiche e balli popolari con il gruppo folk "La Stella", Camerini, Marina di Ostuni, ore 21



SAGRE E ITINERARI

- 8/8 Sagra della frisa e della risa, villa comunale, dalle 10 in poi
- 15/8 Sagra Vecchi Tempi, viale Oronzo Quaranta e centro storico
- 14-21-28/7; 4-11-18/8; 1/9 VIVI IL CENTRO STORICO DI NOTTE - Visite guidate nel centro storico con partenza da Piazza Libertà, ore 20



CONVEGNI, MOSTRE E CINEMA (ingresso gratuito)

AGOSTO

- 15/8 Gaia: Cinema per l'ambiente Chiostro San Francesco, ore 21
- 18/8 Aspetti della tradizione culturale ostunese Chiostro San Francesco, ore 21
- 28-29/8 Ostuni Ferrari Days

SETTEMBRE

- 12/9 Gluten Free Day, mangiare senza glutine e giocare in libertà, villa comunale, ore 16

- 25 – 26/9 Esposizione cinofila, Circolo Tennis, ore 17
Mostra d'arte Galleria Orizzonti, piazzetta Cattedrale (fino a Settembre)
Mostra fotografica Viaggi nel Mondo di Salvatore Valente, Palazzo Centro di Cultura Cirignola (1-30 Agosto)

MERCATINI E ZACAREDDE (antiquariato)

Tutto l'anno - con cadenza mensile - si svolge a Ostuni "Zacaredde", termine dialettale con cui è chiamato il mercatino dell'antiquariato. Migliaia di visitatori e collezionisti passeggiano sino al tramonto tra articoli del passato e oggetti più disparati e ricercati. Fino a settembre Zacaredde si svolgerà ogni prima e seconda domenica del mese attorno alla villa comunale, dalla mattina al tramonto.

ALTRI MERCATI

Mercato settimanale del sabato mattina nell'area mercatale (nei pressi di via Degli Emigranti)

Mercatino rionale del mercoledì mattina: via Orlando



Mercatino rionale del venerdì mattina: via Palma (nei pressi del Comando della Guardia di Finanza)

Mercatino serale della domenica: Camerini, Marina di Ostuni, ore 17 (fino al 5/9)

DA NON PERDERE DURANTE L'ANNO

Settembre

Dal 5 al 12 Settembre: **Settimana azzurra di Marinando** (XV Festival)

Dal 13 al 19 Settembre: **18° Festival Internazionale degli Artisti di strada**

Ottobre

Settimana dei bambini del Mediterraneo

Novembre

14 e 15: Vivi il Novello

Dicembre/Gennaio

Presepe vivente nelle vie del centro storico e lungo viale Oronzo Quaranta

3 Febbraio

Festa di San Biagio

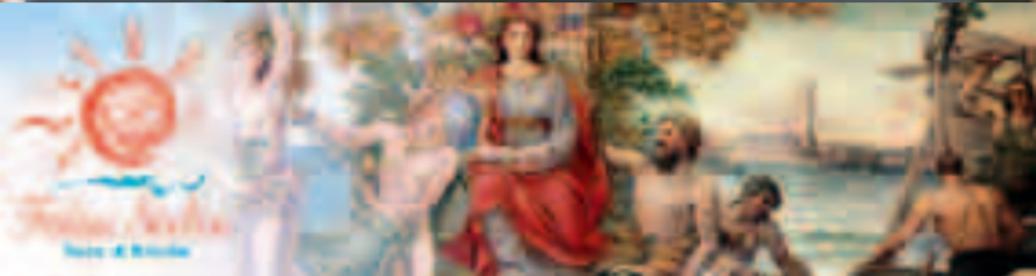
Domenica dopo Pasqua

Festa della Madonna della Nova





PROVINCIA DI
BRINDISI









DAL **13 GIUGNO E SINO AL 31 AGO** **IL COLLEGAMENTO SERALE ESTIVO** NEGLI ORARI E PERCORSI DI SEGUITO **ANDATA dalle MARINE per OSTUNI**

VALTUR (Capolinea fermata interno villaggio)	20.30	22.30	0.30
CAMPING TORRE POZZELLA (fermata complanare)	20.34	22.34	0.34
CALA DEI GINEPRI (fermata cancello ingresso)	20.38	22.38	0.38
MASSERIA S.LUCIA (fermata piazzale Hotel)	20.41	22.41	0.41
COSTA MERLATA(Fermata Piazza)	20.46	22.46	0.46
GORGOGNOLO (fermata complanare)	20.50	22.50	0.50
HOTEL LA BAIA DEL RE (Ingresso Hotel)	20.53	22.53	0.53
VILLANOVA (ferm. Camerini + Resid. Sorgente + rondò)	20.55	22.55	0.55
DIANA MARINA (fermata rondò)	20.59	22.59	0.59
MONTICELLI (fermata complanare)	21.02	23.02	1.02
ROSA MARINA (fermata Grande Hotel)	21.03	23.03	1.03
ROSA MARINA (fermata 379 di fronte distrib. ERG)	21.04	23.04	1.04
PILONE (ingresso campeggio)	21.06	23.06	1.06
ROSA MARINA 2 (Supermercato Good Time)	21.08	23.08	1.08
OSTUNI (Capolinea parcheggio via Tenente A.Specchia)	21.15	23.15	1.15

AVVISO A TUTTI I CITTADINI RESIDENTI E VILLEGGIANTI
IL SERVIZIO VIENE OFFERTO GRATUITAMENTE DALL'ASST



OSTO 2010 VIENE ATTIVATO DELLE MARINE DI OSTUNI

TO RIPORTATI.

RITORNO da OSTUNI per le MARINE

OSTUNI (Capolinea parcheggio via Tenente A.Specchia)	21.30	23.30	1.30
MASSERIA ROSA MARINA	21.36	23.36	1.36
PILONE (ingresso campeggio)	21.39	23.39	1.39
ROSA MARINA (fermata 379 interno distributore ERG)	21.41	23.41	1.41
ROSA MARINA (fermata complanare)	21.43	23.43	1.43
MONTICELLI (fermata complanare)	21.45	23.45	1.45
DIANA MARINA (fermata rondò)	21.46	23.46	1.46
VILLANOVA (ferm. rondò + Resid. Sorgente + Camerini)	21.48	23.48	1.48
HOTEL LA BAI A DEL RE (Ingresso Hotel)	21.50	23.50	1.50
GORGOGNOLO (fermata complanare)	21.54	23.54	1.54
COSTA MERLATA(Fermata Piazza)	21.57	23.57	1.57
MASSERIA S.LUCIA (fermata piazzale Hotel)	22.01	0.01	2.01
CALA DEI GINEPRI (fermata cancello ingresso)	22.06	0.06	2.06
CAMPING TORRE POZZELLA (fermata complanare)	22.09	0.09	2.09
VALTUR (Capolinea fermata interno villaggio)	22.15	0.15	2.15

TI:
MINISTRAZIONE COMUNALE



AGRITURISMO

- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 141**
Tel. 0827 30061 - 30062 - 0827 30063
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 142**
Tel. 0827 30064 - 30065 - 0827 30066
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 143**
Tel. 0827 30067 - 30068 - 0827 30069
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 144**
Tel. 0827 30070 - 30071 - 0827 30072
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 145**
Tel. 0827 30073 - 30074 - 0827 30075
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 146**
Tel. 0827 30076 - 30077 - 0827 30078
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 147**
Tel. 0827 30079 - 30080 - 0827 30081
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 148**
Tel. 0827 30082 - 30083 - 0827 30084
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 149**
Tel. 0827 30085 - 30086 - 0827 30087
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 150**
Tel. 0827 30088 - 30089 - 0827 30090
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 151**
Tel. 0827 30091 - 30092 - 0827 30093
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 152**
Tel. 0827 30094 - 30095 - 0827 30096
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 153**
Tel. 0827 30097 - 30098 - 0827 30099
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 154**
Tel. 0827 30100 - 30101 - 0827 30102
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 155**
Tel. 0827 30103 - 30104 - 0827 30105
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 156**
Tel. 0827 30106 - 30107 - 0827 30108
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 157**
Tel. 0827 30109 - 30110 - 0827 30111
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 158**
Tel. 0827 30112 - 30113 - 0827 30114
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 159**
Tel. 0827 30115 - 30116 - 0827 30117
- AGRITURISMO CANTIERE S. GIUSEPPE, 160**
Tel. 0827 30118 - 30119 - 0827 30120



CAMPING

- CAMPING CANTIERE S. GIUSEPPE, 170**
Tel. 0827 30121 - 30122
- CAMPING CANTIERE S. GIUSEPPE, 171**
Tel. 0827 30123 - 30124
- CAMPING CANTIERE S. GIUSEPPE, 172**
Tel. 0827 30125 - 30126
- CAMPING CANTIERE S. GIUSEPPE, 173**
Tel. 0827 30127 - 30128
- CAMPING CANTIERE S. GIUSEPPE, 174**
Tel. 0827 30129 - 30130
- CAMPING CANTIERE S. GIUSEPPE, 175**
Tel. 0827 30131 - 30132
- CAMPING CANTIERE S. GIUSEPPE, 176**
Tel. 0827 30133 - 30134
- CAMPING CANTIERE S. GIUSEPPE, 177**
Tel. 0827 30135 - 30136
- CAMPING CANTIERE S. GIUSEPPE, 178**
Tel. 0827 30137 - 30138
- CAMPING CANTIERE S. GIUSEPPE, 179**
Tel. 0827 30139 - 30140





N	CARABINIERI	0831 301010-301597
U	CORPO FORESTALE	0831 332050
	CROCE ROSSA	0831 302381
M	EMERGENZA RADIO	0831 305859
	GUARDIA DI FINANZA	0831 333935
E	GUARDIA MEDICA	0831 309277
U	BIBLIOTECA COMUNALE	0831 303973
R	POLIZIA	0831 337411
	PRONTO SOCCORSO	0831 302590
I	SERVIZI SOCIALI	0831 333449
	URP:	0831 307306
L	VIGILI DEL FUOCO	0831 301222
	VIGILI URBANI	0831 331994
I	UFF. INFORM. TURISTICA	0831 301268



COMUNE DI
OSTUNI



5 Vele
Legambiente



Bandiera BLU
2010

*Vele, ulivi e vicoli
Ostuni da scoprire*